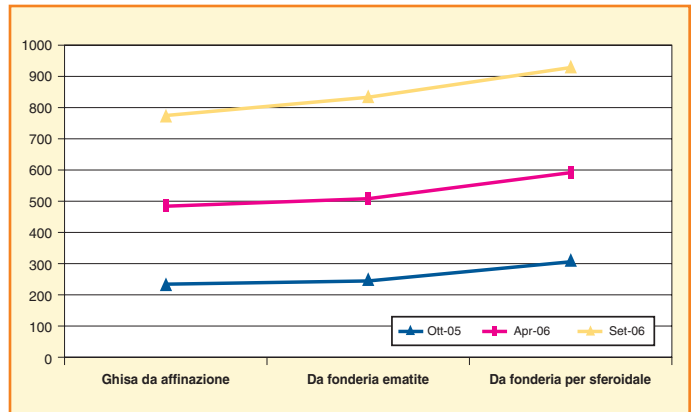
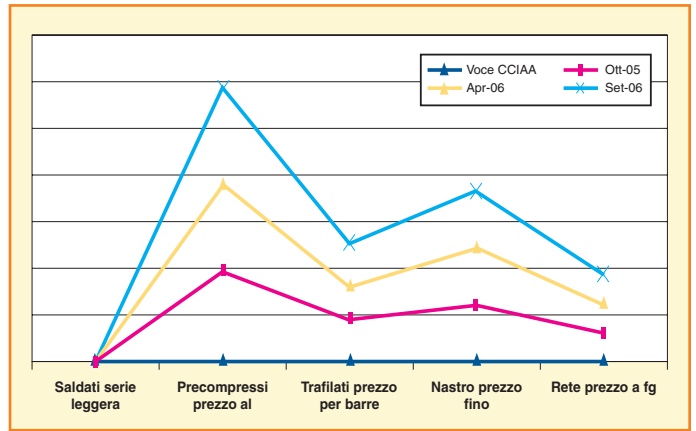




Fonti: Quotazioni ufficiali London Metal Exchange (indici LME, Comex e Nymex), Il Sole - 24 Ore, AssoFermet, Camera di Commercio di Milano. Aggiornato al 10 ottobre 2006

LA SITUAZIONE DELLE MATERIE PRIME

Dopo 300 anni d'assenza dalla borsa valori di Londra, tornano le materie prime come forma di investimento per i privati. Questa è la novità che porta la fine di settembre, al mercato dei metalli. La decisione, da molti considerata tardiva, è stata voluta per assicurare un'ulteriore possibilità di diversificazione del portafoglio investimenti. In questa maniera, chiudendo una parentesi che dura dal 1698, hanno fatto il loro ingresso nella borsa 29 ETC (Exchange Traded Commodities) che rappresentano nel caso di 19 ETC, singole voci, come ad esempio: gas naturale, petrolio, gasolio, benzina, oro, rame, alluminio nichel e zinco e per i restanti 10, indici di settore, quali quello dei metalli industriali,



TAB. 1 PREZZI UFFICIALI IN DOLLARI AL 10 OTTOBRE 2006 SU BASE KG

London Metal Exchange Official and UnOfficial Prices 10/9/2006								
USD/KG	Cassa			3 Mesi			Ripristino scorte	
	AM	PM	+/-	AM	PM	+/-	MT	+/-
Alluminio	2,622	2,620	-0,002	2,645	2,640	-0,005	687.325	-1200
Leghe di Al	2,206	2,245	0,039	2,280	2,285	0,005	92.100	0
Nasaac	2,206	2,245	0,039	2,300	2,285	-0,015	127.540	-40
Rame	7,540	7,558	0,018	7,490	7,520	0,030	113.700	-350
Piombo	1,486	1,465	-0,021	1,430	1,415	-0,015	49.975	-1125
Nichel	32,800	32,000	-0,800	30,075	29,750	-0,325	4458	-396
Stagno	9,230	9,280	0,050	9,080	9,130	0,050	12.075	-75
Zinco	3,662	3,685	0,023	3,676	3,685	0,009	134.500	-225

TAB. 2 ANDAMENTO PREZZO DELL'ACCIAIO IN 1 ANNO

vendita produttore	Saldati serie leggera	Precompressi prezzo al	Trafilati prezzo per barre	Nastro prezzo fino	Rete prezzo a fg
voce CCIAA	finiti a caldo (gas) 1160	filo diametro 7 voce1430	tonde voce CCIAA 1460	a 500 mm - 1480	stand. Voce 1490
ottobre 2005	2,9	970	425	600	285
aprile 2006	2,9	935	405	610	295
settembre 2006	3,1	1005	425	630	325
media	2,966666667	970	418,3333333	613,3333333	301,6666667
%	6,896551724	3,608247423	0	5	14,03508772

TAB. 3 PREZZO DELLA GHISA IN 1 ANNO

Ghisa	vendita produttore		
	ghisa da affinazione	da fonderia ematite	da fonderia per sferoidale
ottobre 2005	227,5	236	310
aprile 2006	262,5	270	281,25
settembre 2006	282,5	325	345
media	257,5	277	312,0833333
%	24,17582418	37,71186441	11,29032258

TAB. 4 FUTURES A 27 MESI: QUOTAZIONI AL 9 OTTOBRE DAL MERCATO DI LONDRA, IN DOLLARI PER T (1 EURO = 1,2535 DOLLARI)

	alluminio in lega	alluminio	rame	piombo	nichel	stagno	zinco	Nasaac
15-mesi acquisto	2385,00	2422,00	6730,00	1258,00	21.425,00	9050,00	3053,00	2370,00
15-mesi vendita	2395,00	2427,00	6740,00	1263,00	21.525,00	9100,00	3058,00	2380,00
27-mesi acquisto	2480,00	2247,00	5880,00		17.475,00		2478,00	2345,00
27-mesi vendita	2490,00	2252,00	5890,00		17.575,00		2483,00	2355,00

dei preziosi, dei combustibili e dei cereali. Con questa novità è palese quanto Londra desideri contare di più sul mercato delle contrattazioni delle commodities. La novità della svolta, è rappresentata, dalla possibilità d'investire direttamente, da privato senza richiedere più l'intervento e la mediazione di una società finanziaria di settore. Se questo è vero, anche il singolo può ora, beneficiare del grande boom, che ha caratterizzato il comparto dei metalli sia ferrosi che non, come anche quelli preziosi. Altro dato importante di questa novità è il costo di accesso. L'iniziativa è stata stu-

diata in maniera tale, che non si riscontrino differenze di prezzo tra gli investimenti in titoli azionari e quelli relativi ai metalli. La critica a questa iniziativa è che giunge in ritardo rispetto al trend di mercato. Come dichiara "Il Sole - 24 Ore" del 27 settembre scorso: «secondo alcuni analisti il boom delle materie prime si sta esaurendo e finirà per affievolirsi anche l'interesse degli investitori. Secondo altri, invece, a meno di un crollo improvviso dell'economia globale, le materie prime continueranno la loro ascesa, grazie alla Cina, ma non solo».

L'orientamento della presente rubrica resta comunque orientato verso un ridimensionamento dei prezzi del comparto, anche alla luce dei dati macroeconomici mondiali, tutti orientati in senso ribassista da diversi mesi. Seguendo questa impostazione si rileva:

– il petrolio è attestato a 58

dollari al barile (dati al 4 ottobre) disegnando un calo strutturale causa l'entità delle scorte di greggio, salite del 5,3% rispetto l'anno scorso, e la crisi da sovrapproduzione, che ha colpito i paesi produttori d'energia;

– il mercato immobiliare accusa la prima battuta d'arresto dal 1995 nell'ordine del -1,7%. Ci sono voluti 11 anni per fermare una quotazione degli immobili sganciata dal valore effettivo della costruzione. Non ci sono mattoni, intonaci e piastrelle a sufficienza per giustificare, ancora oggi i prezzi degli immobili. Negli primi 38 anni di storia della statistica immobiliare, quanto registrato a settembre 2006 è secondo solo al declino di novembre 1990, quando il mercato delle case, causa la piena recessione economica, subì un -2,1%;

– i tassi di interesse negli USA restano costanti al 5,25% (confermati il 20 settembre)

perché il ridimensionamento dei prezzi delle case dovrebbe costare un 1% di PIL e questo rallentamento porta la Borsa di Wall Street ai massimi (11.805,6 punti del Dow Jones il 4 ottobre)

Nel contesto dei frammenti qui elencati in una generalizzata e cronica crisi da sovrapproduzione, quale logica dovrebbe sostenere ancora i prezzi dei metalli?

Nei prossimi anni è previsto che i consumi di acciaio cresceranno, ma ad un ritmo ridotto rispetto quanto accaduto sino ad ora, in ragione dell'8,9%. In particolare, l'International Iron and Steel Institute (IISI) dal meeting annuale di Buenos Aires, spiega i due versanti del consumo: la Cina e il resto del mondo. Laddove per quest'ultimo, nelle proiezioni fino al 2010 il consumo crescerà dal 2,6 al 3%, la sola Cina, invece, dovrebbe passare dal 14,4% del 2006 al 10,4% del 2007.

LAMIERE SOTTILI (UNI EN 10130)

UNI 10130	lamine a freddo	
	Produttore	Commerciale
ottobre 2005	490	570
aprile 2006	560	665
settembre 2006	630	700
media	560	645
%	28,57142857	22,80701754

SEMILAVORATI FERROSI

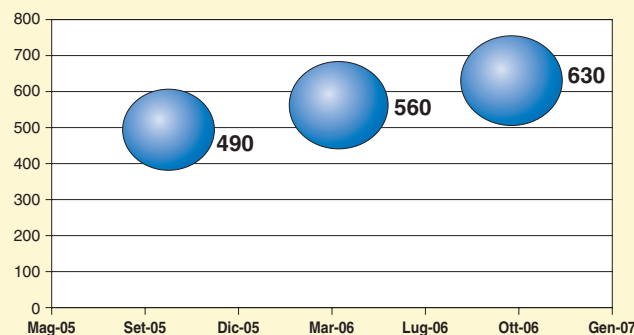
L'onda lunga della speculazione si fa sentire nella periferia dei semilavorati ferrosi, che segnano incrementi di prezzo assolutamente privi di effettiva logica. Più 28% dal produttore e +22% da parte del commerciante, in un anno. Se tutti i segnali macroeconomici indicano un progressivo sgonfiamento di quotazioni a partire da quest'autunno 2006, come evolveranno i prezzi? In forma prudentiale e considerando le opposte scuole di pensiero, è possibile immaginare i prossimi 12 mesi con incrementi

di prezzo in leggera crescita se non fermi. Si noti la differenza di lievitazione del prezzo tra il produttore ed il venditore. Questo "salto" sta ad indicare, che tendenzialmente i commerciali hanno attinto alle scorte di magazzino, per soddisfare le richieste per cui, senza nulla perdere nei prezzi

LAMIERE IN ACCIAIO INOSSIDABILE LAMINATE A FREDDO (UNI EN 10088-2)

UNI EN 10088-2	tipo 18/8 (AISI 304) (x5CrNi1810)		tipo 16/18 (AISI 430) (x8Cr17)	
	finitura 2B - base spessore 1 mm		finitura 2B - base spessore 2 mm	
	Produttore	Comm.le	Produttore	Comm.le
ottobre 2005	1175	1215	1190	1250
aprile 2006	1225	1425	1190	1250
settembre 2006	1975	2275	1450	1525
media	1458,333333	1638,333333	1276,666667	1341,666667
%	68,08510638	87,24279835	21,8487395	22

Lamiere sottili (UNI EN 10130) per vendita da produttore franco stazione milano

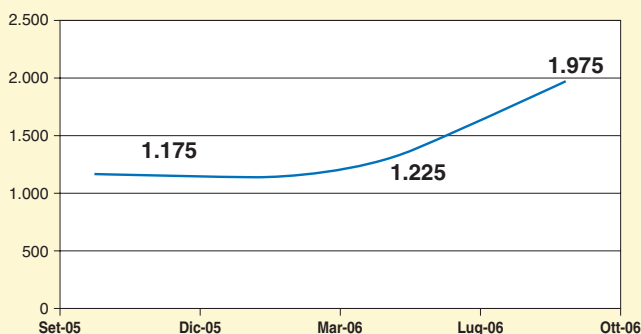


tra acquisto e vendita, di fatto hanno calmierato per un 6% la dinamica del prezzo. Ora però andranno ricostrui-

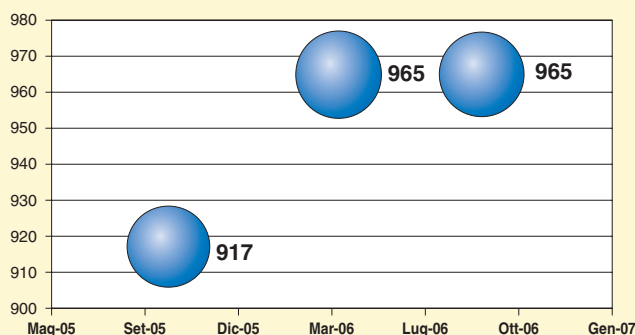
BANDA STAGNATA

UNI EN 1003	elettrolitica (E 2,8/2,8)		elettrolitica (D 11,2/2,8)	
Banda stagnata	spessore 0,30 mm		spessore 0,15 mm	
	Produttore	Comm.le	Produttore	Comm.le
ottobre 2005	917	932	1132	1152
aprile 2006	965	965	1190	1190
settembre 2006	965	965	1190	1190
media	949	954	1170,666667	1177,333333
%	5,234460196	3,540772532	5,123674912	3,298611111

Tipo 18/8 (AISI 304) (x5CrNi1810) finitura 2B - base spess 1 mm produttore



Elettrolitica (E 2,8/2,8) spess 0,30 mm produttore



ti i livelli di scorta e vince chi più tardi dovrà comprare, considerata la tendenza allo sgonfiamento delle quotazio-

ni. Anche nel caso delle lamiere d'acciaio inossidabile, valgono le considerazioni espresse per quelle sottili, pur registrando incrementi di quotazioni del 68%, e dell'87%! Però qui, a giustificazione di un simile giudizio, serve estendere la visuale sull'intero comparto dell'acciaio inox. Come è noto il settore inox s'articola in 3 aree: il prodotto "piano", che a sua volta può essere caldo o freddo e consiste nelle lamiere. Segue il prodotto "tubo" per tondi e sagomati. Infine i "lunghi", che possono essere piatti, angolari e tondi pieni.

Ancora nei primi 10 giorni di ottobre, i prezzi dei prodotti "tubo", tengono il mercato molto vivo, mentre il "piano" è fermo. Però di solito, da osservazioni consolidate negli ultimi trent'anni, tutte le novità di prezzo partono sempre dal prodotto "piano". Se questa considerazione dovesse essere ancora vera per il trentunesimo anno, la tendenza di quest'ultimo dovrebbe anticipare l'intero comparto, per cui si assisterebbe ad uno stop nelle quotazioni senza escludere sostanziali ribassi. Una considerazione di questo tipo è importante per chi ha la necessità di ripianare i livelli di magazzino. Quasi se fosse fatto apposta per rendere vivaci ed onerose le previsioni, la banda stagnata ha un range di spostamento del prezzo tra un minimo del 3 ad un massimo del 5% rispetto le lamiere, cresciute sino all'87%? Il fatto è che la banda stagnata ha un andamento del tutto naturale e giustificato. La risposta al quesito, risiede nel basso livello di nichel e moribdeno contenuti nella banda stagnata, che li pone al riparo dalla speculazione e fluttuazioni di mercato. Oltre a questo motivo conta ovviamente anche il moderato uso, che se ne fa nelle lavorazioni.

METALLI FERROSI

La tabella a fianco mostra il confronto a 12 mesi tra i prezzi più indicativi tra i rottami di ferro/acciaio per acciaieria. Le acciaierie in Italia, stanno domandando in forma crescente sia prodotti piani che lunghi. L'ultimo dato d'arrivo di rottame, via mare, risale ad agosto per complessive 32.650 t., di cui 4.650 nel solo porto di Marghera. Relativamente alla ghisa,

sempre in agosto, dovrebbero essere giunti via mare 51.500 t. Nel mondo i consumi di acciaio, secondo le stime dell'Iisi, saranno in calo dopo un

robusto 2006. nel 2007 la Cina sarà comunque impegnata a crescere nell'ordine del 10% e il resto del mondo intorno al 3% scarso.

TABELLA 4 - PREVISIONE DI CONSUMO DI ACCIAIO NEL MONDO.

Area	2005	2006	2007
Cina	327	374	413
Nafta	139,7	151,8	150,8
UE a 25	158,8	171,5	169,6
Giappone	78	78,6	80,8
Russia	43,5	46,5	50,9
India	38,1	41,9	45,7
Totale	785,1	864,3	910,8

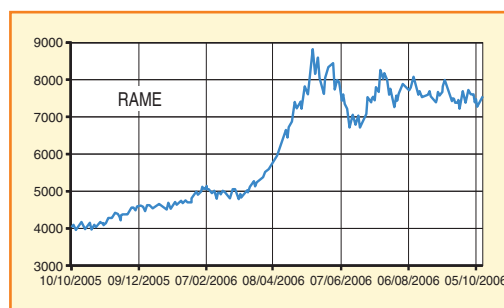
SEMILAVORATI NON FERROSI

ALLUMINIO

L'alluminio resta molto legato all'andamento del rame anche se con ritmi decisamente più ridotti. La Conferenza internazionale sull'alluminio, tenutasi a Mosca a fine settembre, non ha riconosciuto a questo metallo dei grandi successi nel futuro comportando, di conseguenza, un calo nelle quotazioni, scese al minimo di 2405 dollari al t (base a 3 mesi). Una presa di beneficio di questo tipo ha immediatamente scatenato l'interesse dei grandi commercianti, riportando il prezzo a 2500 dollari. A questo punto i magazzini sono pieni di prodotto per incauti acquisti da parte degli operatori che soffrono, oltre dei prezzi di vendita più bassi, rispetto l'acquisto, anche di una concorrenza feroce da parte degli spagnoli, concentrati sui pani EN AB 46.100, svenduti a settembre/ottobre sul mercato italiano. Si segnala comunque una buona tenuta di mercato per gli estrusi e le billette. Da notare la presenza di pakistani e indiani, nel ruolo di buyer, sul mercato domestico relativamente alle leghe secondarie.

RAME

Il rame rappresenta l'epicentro delle clamorose variazioni in essere dal 2004 sul mercato metallifero mondiale. Molti studiosi del mercato, in previsione dell'aumento della produzione in autunno, si sono espressi per un calo dei prezzi che a tutt'oggi ancora non si vede. In realtà, più che maggiore prodotto sul mercato, c'è stata solo una sua migliore distribuzione, ma ciò non ha evitato la diffusione d'offerte non sicure. Circolano sul mercato delle grosse partite di rame, proposte in quote mensili, a



prezzi scontati del 4 o 10% in meno, rispetto alle quotazioni del LME per contratti da 1000 t al mese. Addirittura ad un grande complesso industriale, sono state proposte in ottobre, 30.000 t al mese scontate del 10%. Indubbiamente queste forniture "parallele" hanno un valore destabilizzante per il LME e possono rappresentare degli affari interessanti, a patto che, a fronte del reale prodotto, il pagamento avvenga tramite lettera di credito. Nell'ambito delle previsioni di prezzo sul rame, gli australiani, tramite il loro ente di ricerca governativo, prevedono per il 2007 un prezzo a 6250 dollari/t rispetto gli attuali 6840.

Ma restano preoccupazioni sul fronte dei premi con prezzi assurdi. La cilena Codelco, produttore numero uno al mondo, con una quota del 12%, ha deciso d'applicare un sovrapprezzo di 125 dollari per tonnellata, oltre quelli del LME, sui catodi cif Rotterdam. Apparentemente azione di terrorismo economico, l'azienda cilena cerca di perseguire i modelli Opec degli anni Settanta, rispettando il ritmo di una America Lati-

na ancora alla ricerca di se stessa. Oltre a ciò la Copper Study Group (Icsg) ha previsto che nel 2007 il surplus d'offerta per il rame si ridurrà a 176.000 t rispetto le 239.000 del 2006. In questo modo, se la produzione mondiale salirà del 3,8% a 18,1 milioni di t. i consumi cresceranno del 4,2% giungendo a 17,9 t. Anche l'ottone resta "in scacco" dalle quotazioni rame e zinco. L'alternativa per gli operatori è l'esportazione nell'area UE.

ZINCO

A differenza degli altri metalli, tutti dipendenti dal rame, lo zinco "gode" di una costante contrazione delle scorte LME sia nel magazzino di Genova che quello di Trieste (in quest'ultimo scarseggiano addirittura i venditori il che rende rarefatta l'offerta)

NICHEL

Troppo spesso si danno per scontate tante cose, ma per capire anche il senso di un prezzo o l'altro è necessario tornare ai fondamentali per cui, per esempio, circa il 65% del nichel consumato nel mondo occidentale viene impiegato per fabbricare acciaio

inox; un altro 12% è dedicato alle superleghe. Il restante 23% del fabbisogno è diviso fra altri tipi di acciaio, batterie ricaricabili, catalizzatori e altri prodotti chimici, monetazione, prodotti per fonderia e placcature. Il nichel lo si trova sottoforma di catodi, palline, mattonelle ed infine piastra. Ma perché si usa questo metallo? Perché è un anticorrosivo; infatti l'acciaio, unito al nichel, diventa molto resistente alla corrosione. Chiariti questi passaggi, in un contesto dove le scorte sono al di sotto dei livelli giornalieri di consumo mondiale, si capisce come l'aumento della produzione d'acciaio in Cina, già in quest'anno (surplus di 50 milioni di tonnellate) dovrebbe ricondurre il prezzo del nichel dai 30.000 dollari/t sul futuro strutturato, ai 14.500 nei primi mesi del prossimo 2007. Per avere un confronto sui livelli di scorte attuali, il livello al LME di nichel a fine agosto era di 5800 t quando al 10 ottobre è sceso a 2652. Sotto la stessa data di ottobre, il premio sul future a 3 mesi quota 30.250 dollari/t sfondando il record del giugno 1979. Ma sono tutti dati

